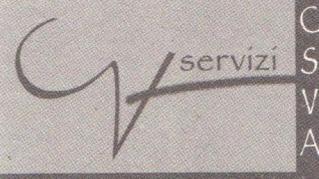


la luna

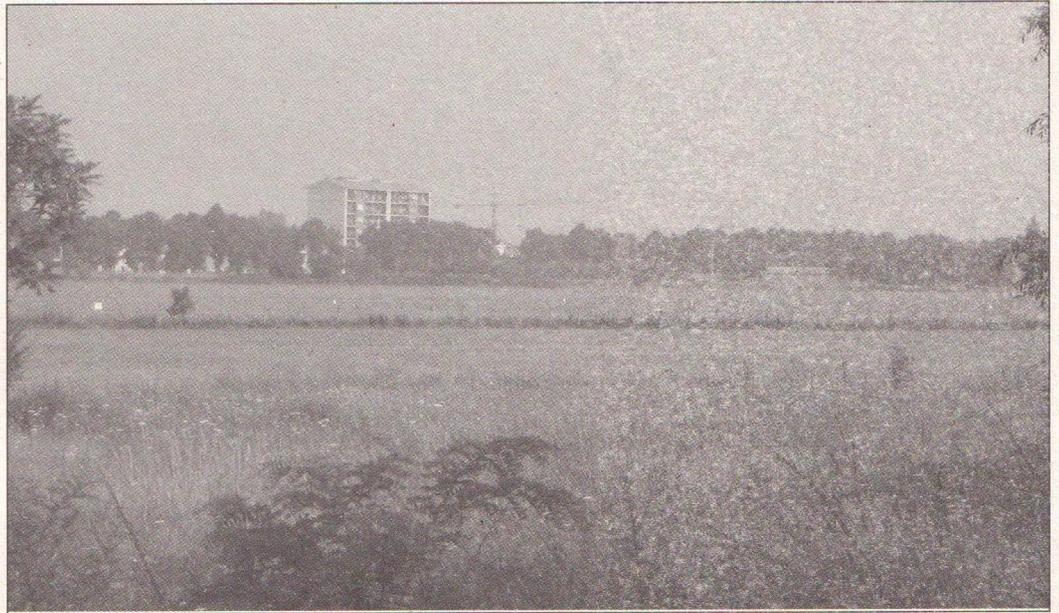
Mensile pacifista - aut. Tribunale di Alessandria n. 304 (21-12-1982) -
Direttore responsabile: Pietro Moretti - Redazione: via Venezia 7 -
15100 Alessandria (Tel. 0131-59781) - Sped. in abb. postale ai sensi
del comma 27 art. 2 - Legge 549/95 - Filiale PT di Alessandria

Comitato per il parco informa

Anno XIX - numero 3 (agosto 2004)
- distribuzione in omaggio - stampa
(su carta riciclata): Pesce Ovada



Questo numero de *la luna*
esce con il contributo eco-
nomico del Centro Servizi per
il Volontariato Alessandrino
(Primo bando CSVA): proget-
to "Comitato per il parco
informa".

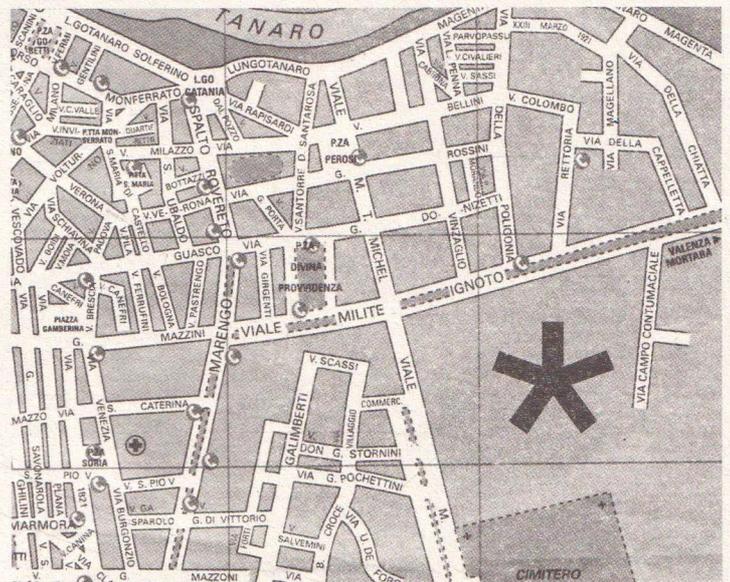


Da ex-piazza d'armi a grande parco urbano

Un polmone verde a due passi dal centro città, a risanare almeno in parte l'aria tanto inquinata; un parco urbano per migliorare la qualità del vivere della popolazione, a partire dal tempo libero di bambini e anziani; un luogo prezioso per l'educazione ambientale della popolazione scolastica a livello provinciale e forse anche regionale: sono questi alcuni tra gli obiettivi principali della proposta di realizzare il parco nella ex-piazza d'armi di Alessandria. Con questo giornale rivolto a tutte le famiglie vogliamo informarvi in breve sulla situazione odierna del progetto e soprattutto chiedere la vostra collaborazione attiva.

Sono oltre quaranta gli ettari di prato corrispondenti alla ex-piazza d'armi di Alessandria, messi in vendita dal Ministero della Difesa: dovrebbero essere acquistati quanto prima dal Comune, che può esercitare il diritto di prelazione. Altre decine di ettari di prati e campi adiacenti potrebbero

(segue a pagina 2)



L'asterisco nella cartina indica l'ex piazza d'armi. Nella foto di Fabrizio Zolfino uno scorcio del prato

Comitato per il parco

promosso da Associazione per la pace e la nonviolenza, Italia Nostra, Pro Natura, WWF e da cittadini con adesione individuale
con il sostegno di Agesci, ANPI, Aveas, Comunità Baha'i, LIPU via Venezia 7 - 15100 Alessandria (tel.0131-59781)

costituire in seguito un naturale ampliamento del parco, fornendogli una dimensione di ancora maggior rilievo ed efficacia.

Nel contempo è urgente il trasferimento dell'Aeroclub Bovone nell'area aeroportuale indicata dal Piano regolatore della città. Solo liberando l'area da questa attività di volo – anche pericolosa per gli abitanti dei popolosi quartieri Orti e Galimberti – si potrà finalmente procedere in tempi brevi alla realizzazione del parco.

Quale parco? Esiste già un progetto del 1986 fatto predisporre dal Comune all'IPLA (Istituto piante da legno – ente strumentale della Regione Piemonte): a noi pare un'ottima base di avvio come piantumazioni, percorsi attrezzati, servizi. Riportiamo nelle due pagine centrali di questo nostro giornale proprio la cartina più significativa del progetto IPLA con le tipologie di piante previste, i prati e i percorsi.

Negli anni scorsi il nostro Comitato ha svolto una attenta e costante funzione di salvaguardia dell'intera area, nei confronti di interventi pubblici e privati che hanno deturpato consistenti parti del prato, ad iniziare dagli insediamenti della Fiera di San Giorgio, dal 2004 finalmente trasferita altrove. Proseguiremo in questa vigilanza, perché solo con il rispetto reale dell'ambiente esistente può maturare l'attuazione di un grande parco.

Qualcuno si interrogherà sui "costi" per un'opera di queste dimensioni ventilando la possibilità di sprechi. A noi pare che qualsiasi spesa per realizzare un parco, incrementare il verde, migliorare la qualità della vita sia da ritenere una spesa ben fatta, a cui dare la precedenza tra gli interessi di una comunità.

Dopo quasi vent'anni di discussioni, proposte, incontri ci pare si sia vicini al compiere scelte decisive.

Perché questo avvenga nel modo migliore abbiamo bisogno del maggior sostegno possibile da parte della popolazione alla nostra proposta. Per questo motivo troverete in fondo a questo giornale una scheda che potrete compilare e spedirci se intendete collaborare alle attività del nostro Comitato.

Ognuno può fare qualcosa di concreto e insieme dare al futuro di Alessandria questo atteso parco.

C'era una volta...un sogno

Questo intervento ripercorre le origini dell'idea del parco urbano, all'inizio degli anni Ottanta

Nell'anno del Signore 1980, venne alla ribalta, con più insistenza di qualche anno prima, il problema di che cosa fare dell'area della Piazza d'Armi (il più grande spazio libero di Alessandria), di prossima dismissione da parte del Ministero della Difesa. In quel tempo lontano era certo lo spostamento del campo di aviazione "Bovone", ritenuto da quelle Amministrazioni ricco di potenziali pericoli e comunque inadatto per il suo essere incuneato fra il quartiere Orti e il quartiere Galimberti.

I circoli culturali e le associazioni di categoria di allora produssero idee che spaziavano dalla lottizzazione dell'area alla costruzione di un orto botanico ricco di essenze esotiche e non. Prevalse l'idea circostanziata dello scrivente di "costruire" un bosco naturale, ricco quindi delle essenze arboree, arbustive e floristiche tipiche della provincia di Alessandria, con ampi spazi liberi e con attrezzature, compatibili col bosco, per consentire la massima fruibilità da parte della Cittadinanza.

In quel tempo l'area aveva un'estensione di circa 45 ettari di ottimo prato a cui si sarebbero potuti aggiungere alcuni laghetti, siti dietro al Cimitero, prodotti dalla costruzione dell'autostrada Torino-Piacenza, che erano diventati degli splendidi biotopi, tanto da consentire a qualche airone rosso della vicina Garzaia di Valenza di sostare nei pressi della loro acqua.

L'idea, allora abbastanza rivoluzionaria, piacque agli Amministratori del tempo, in quanto era aderente allo spirito di area verde che si voleva individuare in quel luogo.

Vale la pena riportare per intero alcuni passi del documento, paurosamente attuale, che ha innescato tutto il processo propositivo dell'utilizzo dell'area come "Bosco", documento nato nel 1980 presso il gruppo di lavoro-ecologia dell'ARCI (quando ancora perfino il termine "ecologia" era sconosciuto ai più) di cui facevano parte lo scrivente, la dott.ssa M. Teresa Paglieri e il compianto Giulio Gabriel.

Si ipotizzavano "... una serie di interventi che permettano l'acquisizione di una riserva di ossigeno ... che qualificherebbe positivamente la nostra Città in tema ecologico e socio-sanitario ... Complementare alla funzione strettamente fisiologica (= respirare aria pulita) è quella socio-psicologica in senso lato: il futuro "bosco" dovrà servire ai cittadini come alternativa al vivere condominiale e come antidoto allo stress delle attività lavorative. ...Il "bosco" deve essere costituito dal maggior numero possibile di specie arboree, arbustive ed erbacee, soprattutto quelle ritenute degne di protezione, intervallate da radure polivalenti.

Alberi

Sullo sfondo di alcune pagine trovate stampate in grigio le sagome di alberi che saranno presenti nel futuro parco: salicacee p.2; betullacee p.3; aceracee p.6; oleacee p.7; ulmacee p.8.

L'esistenza del "bosco" così concepito, assolverebbe all'importante funzione conoscitiva di fornire un panorama il più completo possibile della flora piemontese e, se verrà dato il necessario rilievo alle specie protette, avrà anche una funzione educativa di salvaguardia ambientale. Sono da evitare quindi tutte le forme di estetismo botanico ... hanno senso, ovviamente, ... radure da utilizzare per attività culturali (spazio-musica, spazio-teatro) e per attività sportive di vario genere, in particolare quelle possibili senza impianti fissi, praticabili sull'erba. ...

Un "bosco" concepito per i Cittadini dovrà essere gestito dagli stessi Cittadini a livello sia di custodia, sia di manutenzione ..." attraverso forme cooperative di personale qualificato e opportunamente addestrato da competenti Agenzie. Per questo potrebbero essere valide convenzioni con una o più associazioni ambientaliste e di volontariato che potrebbero garantire sicurezza, pulizia e fruibilità dell'area. Le ultime notizie riguardo all'acquisizione dell'area da parte del comune di Alessandria sono interessanti: nel Piano Triennale di Investimenti sono stati accantonati complessivamente due milioni circa di euro e continuano speditamente gli incontri con le Autorità Militari per addivenire ad un passaggio di proprietà definitivo.

Carlo Poggio - Alessandria

Diciotto anni di iniziative "dal basso"

A due passi dal centro città si estende un prato di ampie dimensioni: oltre 80 ettari di cui più della metà asserviti dalle Forze armate ad uso piazza d'armi, in passato teatro di esercitazioni militari ed in parte utilizzati anche come pista di volo per aerei di piccole dimensioni. La restante parte è rappresentata da alcune cascine agricole, compresa una cava-laghetto per estrazione di ghiaia.

Il Ministero ha inserito la ex-piazza d'armi nell'elenco delle aree ed edifici in dismissione e vendibili dal 1998 in poi: al momento l'area non è ancora però stata posta in vendita. Nell'adiacenza del prato vi è una caserma dell'Esercito ("Artale") che occupa una rilevante porzione di territorio: negli anni scorsi sono già state ridimensionate le sue funzioni e il personale impiegato; al momento funziona come deposito per veicoli militari ma è probabile che nel giro di pochi anni possa essere essa stessa oggetto di dismissione.

La proposta di realizzare un grande parco urbano, un vero e proprio polmone verde, nasce agli inizi degli anni ottanta nell'ambito dell'ARCI-Legambiente ove alcune persone sono particolarmente attente al problema delle aree verdi.

Nel 1987 l'Associazione per la pace riprende la pro-

posta e la rilancia con un numero speciale del giornale "la luna". Viene avviata la prima raccolta di firme in calce all'appello "Per il parco Gandhi". Migliaia di persone sottoscrissero questo documento che segna l'avvio di una iniziativa dal basso costante che dura ormai da diciotto anni. L'intitolazione a Gandhi ha inteso significare proprio il passaggio da una gestione militare di questo bene ad un utilizzo ambientale, in un contesto di ridimensionamento auspicabile della presenza militare nella società.

Si sono susseguiti incontri con le autorità militari; con le istituzioni locali e parlamentari. Si sono promosse numerose assemblee pubbliche, diffuso materiale informativo, realizzate mostre e altre iniziative di sensibilizzazione. Nel corso degli anni si sono tenuti anche alcuni campi di lavoro giovanili finalizzati a creare iniziative di informazione sulla proposta del parco.

L'iniziativa dell'Associazione per la pace ha coinciso con la predisposizione da parte del Comune di Alessandria del progetto per la sistemazione a parco dell'area: il progetto fu affidato all'IPLA, l'Istituto piante da legno della Regione Piemonte, che elaborò la proposta di un grande bosco di rilevante valore botanico. Il progetto non venne però approvato dal Consiglio comunale ed è rimasto fino ad oggi "in sospeso". Su tale progetto Italia Nostra organizzò una mostra e un convegno.

Nel 1994 si costituisce il Comitato per il parco, la cui composizione attuale è riportata in altra pagina di questo giornale.

Nel 1997 e nel 2001 il Comitato si trova a fronteggiare due pesantissimi attacchi all'verde, portati purtroppo dallo stesso Comune di Alessandria: infatti per realizzarvi proprie attività fieristiche il Comune non esita, con il tacito assenso dei comandi militari, a distruggere varie decine di migliaia di metri quadri di prato. Inoltre molti altri abusi di privati e di altri enti si verificano in questa area, impegnando il Comitato in una continua iniziativa di lotta per la salvaguardia del prato.

Si crea la paradossale situazione che mentre da un lato il Piano regolatore generale conferma la scelta di realizzare qui il Parco urbano e mentre sono in corso le trattative con lo Stato maggiore delle Forze armate per l'acquisizione dell'area da parte del Comune, d'altro lato consistenti aree della ex-piazza d'armi finiscono deturpate da almeno una decina di abusi urbanistici.

Nel marzo 2001 venne anche presentato un ricorso al TAR del Piemonte, per la palese violazione del piano regolatore realizzata dallo stesso Comune di Alessandria rispetto all'ubicazione della Fiera.

Il resto è storia dei nostri giorni, compreso lo spostamento della Fiera di san Giorgio in altra parte della città. Le questioni principali oggi aperte sono sintetizzate in questo nostro giornale.

LEGENDA

Il grande po

piante alto fusto 			piante medio fusto 		
ACERO	ACER CAMPESTRE	Ac	BIANCOSPINO	CRATAEGUS MONOGYNA	Cmg
	ACER PLATANOIDES	Ap	CARPINO	CARPINUS BETULUS	Cb
	ACER PSEUDOPLATANUS	ApS	CERCIS	CERCIS SILIQUASTRUM	Cs
BAGOLARO	CELTIS AUSTRALIS	Ca	CORNIOLO	CORNUS MAS	Cm
CILIEGIO	PRUNUS AVIUM	Pa	MAGGIOCIONDOLO	LABURNUM ANAGYROIDES	La
FARNIA	QUERCUS ROBUR	Qr	NOCCIOLO	CORYLUS AVELLANA	Cav
FRASSINO	FRAXINUS EXCELSIOR	Fc	SALICE	SALIX ALBA	Sa
NOCE	JUGLANS REGIA	Jr			
PIOPPA	POPULUS NIGRA PYRAMIDALIS	Pp			
	POPULUS NIGRA	Pn			
	POPULUS ALBA	Pa			
TIGLIO	TILIA CORDATA	Tc			

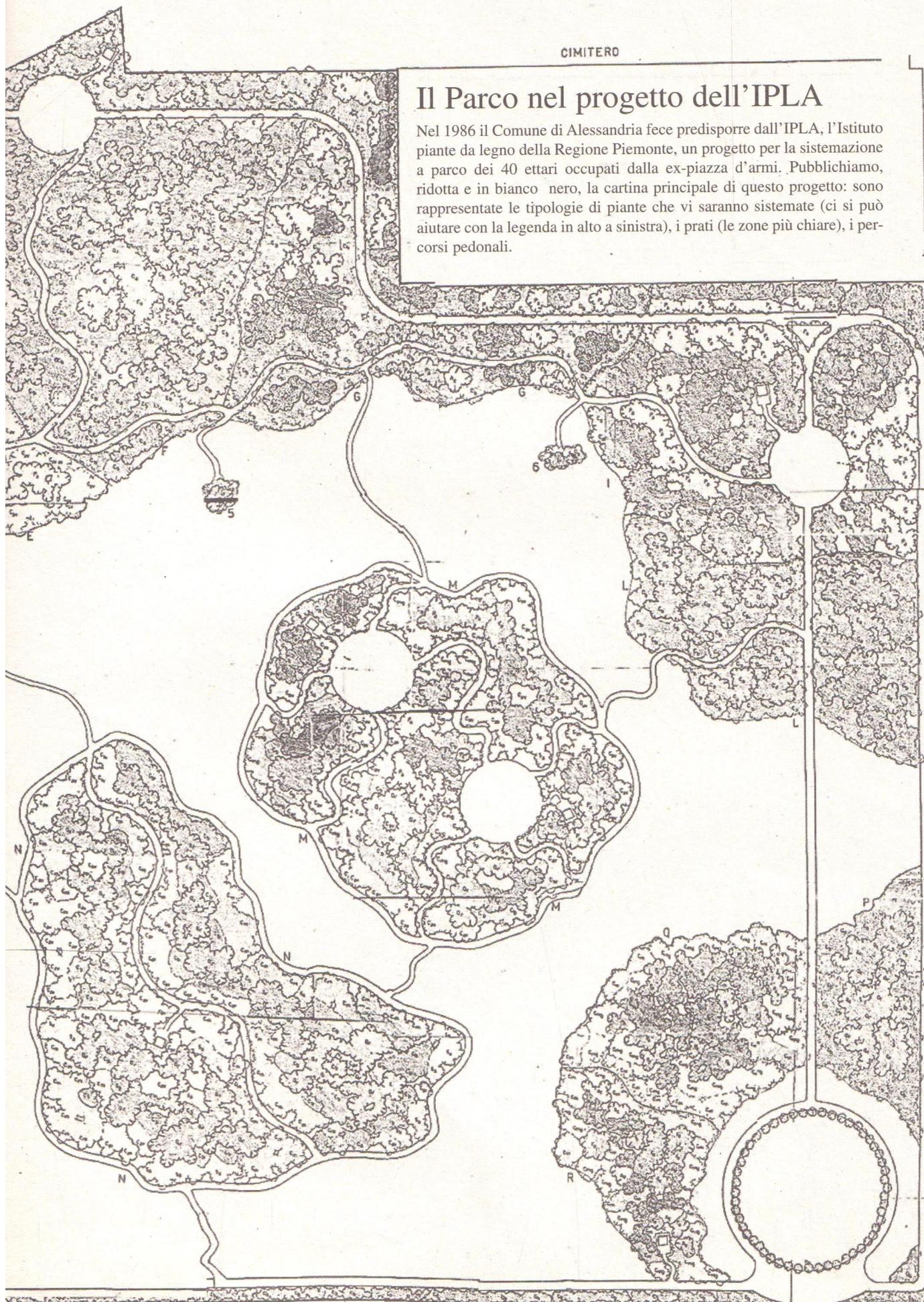


Imone verde: alberi, prati, sentieri ...

CIMITERO

Il Parco nel progetto dell'IPLA

Nel 1986 il Comune di Alessandria fece predisporre dall'IPLA, l'Istituto piante da legno della Regione Piemonte, un progetto per la sistemazione a parco dei 40 ettari occupati dalla ex-piazza d'armi. Pubblichiamo, ridotta e in bianco nero, la cartina principale di questo progetto: sono rappresentate le tipologie di piante che vi saranno sistemate (ci si può aiutare con la legenda in alto a sinistra), i prati (le zone più chiare), i percorsi pedonali.



Urge il trasferimento dell'aeroclub Bovone

Per poter avviare la realizzazione del parco occorre procedere quanto prima allo spostamento dell'Aeroclub Bovone. Da tanti anni il nostro Comitato, con petizioni e iniziative pubbliche, chiede questo atto. Il Piano regolatore prevede il trasferimento della pista aeroportuale a Villadelforo e noi più volte abbiamo sollecitato il Comune, sia le passate che la presente amministrazione, a procedere con urgenza nel realizzare questo importante spostamento, anche per la pericolosità dei voli vicinissimi alle case. Sono 10.000 almeno gli abitanti dei quartieri Orti e Galimberti: in una zona così densamente abitata è stata una casualità che la caduta dell'aereo in via della Chiatta, nell'aprile 2002, abbia avuto come vittima il solo pilota. Per non dire poi della Fiera di San Giorgio che essendosi svolta fino al 2003 in viale Milite Ignoto ha visto ogni anno numerosi aerei volare sui tendoni fieristici con la presenza di decine di migliaia di persone.

Vogliamo rivolgerci:

- al Comune: per chiedere di accelerare le procedure sia per l'acquisizione dell'area sia per il trasferimento dell'Aeroclub Bovone;
- allo stesso Aeroclub, perché assuma un atteggiamento maggiormente collaborativo per il proprio trasferimento, mentre in passato ha fraposto tanti ostacoli e ritardi;
- agli abitanti di Villadelforo, Casalbagliano, Cantalupo: il nostro Comitato è formato da persone residenti in tutto il Comune e non solo nei quartieri vicini alla ex-piazza d'armi. Cerchiamo di avere una visione d'insieme delle esigenze e delle

risposte di cui la città può avere bisogno. Il parco urbano è una necessità, tanto importante come le esigenze economiche o infrastrutturali. Non crediamo che il trasferimento di servizi come l'aeroporto in una delle zone meno popolate della città sia una decisione da respingere. Certo occorrono garanzie per la sicurezza dei cittadini e la salvaguardia dell'ambiente, a partire da quella che la pista sia rigorosamente in erba e non bitumata. Solo con i "no" purtroppo non creeremo un grande futuro per Alessandria.

Il nostro Comitato è nato ed esiste, tutto improntato sul volontariato, per proporre, per stimolare le istituzioni a realizzare un'opera che potrà lasciare un segno nel futuro.

Acquisto dell'area: riprendere e concludere la trattativa con il Ministero della Difesa

Da sempre sarebbe stato possibile avviare le trattative da parte del Comune di Alessandria con il Ministero della Difesa per acquisire l'area della ex-piazza d'armi. Dal 1998, con la pubblicazione di un elenco di beni alienabili in Italia direttamente dai Militari, si è addirittura perso molto tempo. Uno degli ostacoli principali alla conclusione della trattativa è stata senza dubbio la presenza dell'Aeroclub Bovone su una parte considerevole del prato. Ora che il suo trasferimento sembra avviato con decisione dall'Amministrazione comunale, sollecitiamo quest'ultima a una trattativa serrata con il Ministero della Difesa (tutt'ora sempre competente a prendere le decisioni in luogo del Ministero delle Finanze) per realizzare la prima tappa del futuro parco.

Gli aerei sui tetti di via della Chiatta



Cosa ne pensano cittadini e associazioni

Un segnale di civiltà

Sono trascorsi più di due anni da quel tragico giorno in cui un aereo è precipitato in Via della Chiatta, provocando la morte del giovane pilota Filippo De Feo e risparmiando quasi miracolosamente le case degli abitanti della zona. Da quel giorno si sono alzate ancora più forti le voci di coloro che da anni si battono per il trasferimento dell'Aeroclub e la realizzazione, al suo posto, di un grande parco, e ad esse si è unita la mia.

Mantenere un aeroporto così vicino ai centri abitati costituisce, indubbiamente, un pericolo troppo grande per poter essere ignorato dalla popolazione e dalla amministrazione locale.

Nonostante questo, ancora oggi, non si è arrivati ad una soluzione e ogni giorno sono decine i veicoli che decollano e atterrano dall'Aeroclub, sfiorando i tetti e le antenne delle case degli abitanti della zona. Questi ultimi, e non solo, auspicano che il trasferimento della struttura avvenga al più presto, in modo da rendere fattibile la creazione del parco. Esso, con un'area di circa quaranta ettari, rappresenterebbe per Alessandria una grande conquista, un segnale di civiltà e di attenzione alla salute pubblica, mentre per il Comitato per il Parco significherebbe il raggiungimento di un traguardo da sempre ambito, dopo anni di sforzi compiuti caparbiamente.

Gianna De Alexandris
Via della Chiatta

La meta sembra vicina

I membri della nostra associazione sentono, finalmente, vicina la meta. Sembra, infatti, che siano maturi i tempi per una grande area a parco urbano posizionata in un punto strategico della città. Un'area di molte decine di ettari che, per rispettare l'indicazione originaria dell'IPLA, dovrà essere debitamente boscata tanto da poter ricevere l'ambizioso appellativo di "parco - bosco". Un'area che dovrà essere appetibile a più categorie di cittadini, giovani e giovanissimi, anziani, donne e uomini di tutte le età. Un'area che dovrà permettere una vera e autentica riappropriazione del territorio da parte di uccelli, anche rari, di vari tipi di fauna con il progressivo recupero del tessuto boschivo - con relativo sottobosco - che ha caratterizzato storicamente la nostra pianura. Il tutto con fini didattici, naturalistici, di recupero di spazi per una vivibilità autentica, con una presa antropica - quindi - responsabile e matura.

Ovviamente per poter ottenere questo è necessario che l'acquisizione da parte dell'Ente Pubblico sia totale e senza riserve, allontanando l'attuale spazio aeroportuale dalla città - non nell'area di Villa del Foro in quanto si andrebbe a sottrarre nuovo terreno alla agricoltura - e liberando l'area da qualsivoglia servitù militare. Questa è la nostra speranza e per questo ci siamo impegnati. Saremo a disposizione anche per un'eventuale gestione convenzionata dell'area.

Pro Natura - Alessandria

Migliorare la qualità dell'aria

Come cittadina di Alessandria e residente nel quartiere Orti, ho aderito da diversi anni al Comitato per appoggiare questo progetto di Parco Urbano. Penso che l'intera città trarrebbe un giovamento dalla realizzazione del parco intanto perché ne migliora la qualità dell'aria e poi offre, ai cittadini suoi e dei paesi del comprensorio, alternative per trascorrere il tempo libero in attività piacevoli ma anche salutari: che esiste infatti di più rilassante di una passeggiata in mezzo al verde?

Infine ritengo che il quartiere Orti abbia anche diritto ad un risarcimento per le sofferenze morali e materiali che gli ha procurato l'alluvione congiuntamente al disagio che per parecchi anni gli è toccato di sopportare prima di vedere ripristinate le strutture viarie, fognarie, ecc... danneggiate dall'esondazione del Tanaro di quel tragico novembre di dieci anni fa.

Maria Rita Gelsomino

L'importanza delle "Zone verdi"

L'importanza di una zona verde in città è data dalla funzione che essa svolge negli equilibri biologici. La zona verde in città è caratterizzata dalla possibilità di fruizione da parte dell'uomo e dalla presenza di una flora e di una fauna che condividono la presenza nello stesso ambiente e mettono in atto una ben equilibrata catena alimentare. Gli equilibri biologici esistenti nelle zone verdi sono i fattori che determinano l'aspetto fisico del paesaggio. Così alberi, arbusti e piante erbacee producono ossigeno e filtrano le sostanze inquinanti, riducono il rumore e migliorano il clima. Questi luoghi pieni di vita e di nascondigli sono il regno degli uccelli che qui vivono, si riproducono e colmano l'ambiente di voli e di canti. Inoltre, per incrementare la presenza di uccelli nidificanti vengono distribuiti negli alberi del territorio nidi artificiali che assolvono il loro compito con efficacia. Le zone verdi in città svolgono l'importantissimo compito di creare isole destinate al benessere dell'uomo che trova in questi spazi la possibilità di rilassarsi, di svolgere attività sportive, di ritrovarsi in gruppi aventi gli stessi interessi. Un'isola in città non è mai troppo lontana dalla propria casa e ciò è importante perché può essere raggiunta facilmente in ogni momento e quando si sente il bisogno di vivere immersi nel clima vivificante della natura.

LIPU (lega italiana protezione uccelli)
Sezione di Alessandria

Aerei che sfiorano le case

Sono un abitante di via della Chiatta e vorrei esprimere la mia opinione personale su due cose:

la prima riguardante l'aeroporto di Alessandria che continua a farci vivere nella paura e nel disagio provocato dai continui decolli e atterraggi di aerei, per me inutili, da turismo che sfiorano in continuazione le nostre case, facendo pericolose evoluzioni e provocando anche un rumore assordante che non ci permette di riposare neanche di

sabato e di domenica pomeriggio; la seconda riguardante un sogno, che mi auguro diventi al più presto realtà, di un parco verde al posto dell'aeroporto. Cosa si può sperare di più di un posto dove passeggiare o fare delle belle corse a piedi, in tutta serenità, respirando anche ossigeno puro. Grazie.

Domenico Reddavid

I soldi per il parco di Piazza d'Armi sono la spesa migliore per la città

La sezione di Alessandria di "Italia Nostra" ritiene che tutte le somme che dovranno essere spese per la realizzazione del grande parco urbano di Piazza d'Armi vadano doverosamente spese. Ritiene, inoltre, che le somme impiegate in tale direzione siano le meglio spese da parte dell'Amministrazione Comunale: infatti la piantumazione di 4000/5000 alberi ad alto fusto in quell'area recherà grandi benefici ai cittadini, non solo per la piacevolezza dell'ambiente che si viene a creare, ma soprattutto per la notevole immissione di ossigeno nell'atmosfera e la riduzione dei gas inquinanti, nonché per il contributo di Alessandria alla riduzione dell'effetto Serra.

Per tale ragione si ritiene che dovranno essere impiegati tutti i denari necessari per l'acquisizione di Piazza d'Armi dal Ministero della Difesa, certamente al prezzo più favorevole possibile per il Comune, ma che altresì debbano essere previste le spese necessarie per il trasferimento dell'aeroporto Bovone nell'area ad esso destinata dal Piano regolatore del Comune di Alessandria.

Un'ulteriore riflessione merita la specifica destinazione attribuita all'area in questione: area pubblica a parco urbano o comprensoriale; si tratta cioè di porzione di territorio rientrante tra gli standards urbanistici di interesse generale e/o sovracomunale che si aggiunge alle altre due individuate sul territorio comunale. Queste, individuate nel

Parco archeologico di Villa del Foro e nel Parco Fluviale del Tanaro, completano un quadro che, se pienamente realizzato, acquisterà grande valenza sia dal punto di vista paesistico che culturale.

Italia Nostra - Sezione di Alessandria

Polmone verde e sicurezza

Lo spostamento dell'Aeroclub è indispensabile sia perché la città ha bisogno del suo polmone verde sia per motivi di sicurezza. Lo spostamento altrove spetta alla decisione degli enti competenti. Pensiamo che il trasferimento di un aeroclub, fatto nei modi idonei, non possa creare problemi. Altro discorso è la realizzazione di un aeroporto vero e proprio a cui siamo contrari; non sussistono neppure le condizioni economiche per realizzarlo e per mantenerlo.

WWF - sezione di Alessandria

Da area militare a parco

La trasformazione di un'area militare in un parco urbano dedicato ad un testimone della nonviolenza è stata una idea ecopacifista nata sul finire degli anni '80.

Nel lontano 1988 il locale mensile La Luna lanciava la proposta di chiamare l'area dell'ex piazza d'armi Parco Gandhi e con l'associazione per la pace promuoveva alcune iniziative di sensibilizzazione: un concorso presso le scuole per chiedere ai bambini e alle bambine di disegnare la loro proposta di parco, seguito nel '92 - '93 da una raccolta di firme e da tre campi di lavoro estivi "work for peace" con giovani di vari paesi europei che hanno svolto iniziative per l'allestimento di mostre, piccoli spettacoli, promozione di dibattiti sull'argomento. In questi tempi così violenti, un parco dove un tempo si facevano esercitazioni militari sarebbe anche un simbolo di pace.

Associazione per la pace e la nonviolenza

Anche tu puoi fare qualcosa

Se lo ritieni utile, compila questa scheda e spedisca in busta a:

Comitato per il parco

Via Venezia, 7 - 15100 Alessandria

Ci metteremo in contatto per avere la tua collaborazione

COGNOME

NOME

residente a:

via:

telefono

eventuale e mail

professione

Condividi il progetto di parco dell'IPLA (presentato in breve con la cartina qui pubblicata)? Vuoi aggiungere qualche osservazione e proposta?